

Si certifica che sul presente atto è stato apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL SINDACO

F.to Famiglietti Carmine

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Michele Pavone

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno 17 FEB. 2014 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, il 17 FEB. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Michele Pavone

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dalla Residenza Municipale, il 17 FEB. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

Dalla Residenza Municipale, il _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI CASTEL BARONIA

Provincia di Avellino

COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 2

Data 30/01/2014

OGGETTO: Approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e del programma triennale della trasparenza e dell'integrità per il triennio 2014/2016.

L'anno duemilatredecim il giorno trenta del mese di gennaio alle ore 18,30 nella sala Consiliare del Comune suddetto, alla prima convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presente / Assente	CONSIGLIERI	Presente / Assente
<i>FAMIGLIETTI Carmine</i>	<i>presente</i>	<i>MARTONE Gaetano</i>	<i>presente</i>
<i>FAMIGLIETTI Michele</i>	<i>assente</i>	<i>MAZZEO Giuseppe</i>	<i>presente</i>
<i>MONTALBETTI Fabio</i>	<i>presente</i>	<i>PRIMAVERA Giovanni</i>	<i>presente</i>
<i>MARTONE Felice</i>	<i>presente</i>	<i>BARDARO Euplio</i>	<i>presente</i>
<i>PECORARI Corrado Giuseppe</i>	<i>assente</i>	<i>COSTANTINO Giuseppe</i>	<i>presente</i>
<i>RUSSO Antonio</i>	<i>presente</i>	<i>PASTORE Ciriaco</i>	<i>presente</i>
<i>CAPOBIANCO Michele</i>	<i>presente</i>		

Presenti n. 11

Assenti n.2

Fra gli assenti sono giustificati i Signori Consiglieri: Famiglietti Michele, Pecorari Corrado Giuseppe;

Presiede il Signor Famiglietti Carmine nella sua qualità di Sindaco

Assiste il Segretario Comunale Dott. Michele Pavone.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

IL PRESIDENTE

- dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione, è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio inerente e del Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

Relaziona sull'argomento il **Sindaco**, il quale ricorda al Consiglio Comunale la natura degli obblighi derivanti dall'entrata in vigore della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 Novembre 2013, che consistono innanzitutto nella preventiva comunicazione alla C.I.V.I.T., Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Pubbliche Amministrazioni, del nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione per il Comune di Castel Baronia, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190. Tale adempimento è già stato evaso da tempo da parte di questa Amministrazione Comunale che, con Deliberazione di Giunta n. 19 del 14 Marzo 2013, ha individuato nel Segretario Comunale, Dott. Michele Pavone, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per il Comune di Castel Baronia. Successivamente tale deliberazione, con nota n. 938 del 15 Marzo 2013, è stata trasmessa per gli adempimenti di conseguenza alla già citata C.I.V.I.T. La Legge n. 190/2012 prevede, di conseguenza, che il Responsabile Comunale della Prevenzione della Corruzione trasmetta al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 1, comma 8, uno schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità da approvare entro il termine del 31 Marzo 2013. A tal proposito con nota del 19 Marzo 2013, il Segretario Comunale, Dott. Michele Pavone, trasmetteva uno schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità del Comune di Castel Baronia che, successivamente, veniva approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 26 Marzo 2013. Tale atto deliberativo, in seguito, veniva trasmesso da parte del Responsabile Comunale della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla C.I.V.I.T. ed alla Prefettura di Avellino. Successivamente è stato approvato il Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che ha introdotto importanti novità in materia per gli Enti Locali. Inoltre in data 16 Aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 Giugno 2013 recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165", che, tra l'altro, ha introdotto l'ulteriore obbligo per i Comuni di approvare il proprio "Codice di comportamento dei dipendenti", con deliberazione di Giunta Comunale entro il termine del 31 Gennaio 2014. Infine, in data 11 Settembre 2013 veniva approvato il Piano Triennale Anticorruzione con deliberazione C.I.V.I.T. n. 72/2013. In tal modo la legge e gli atti legislativi succitati conseguono al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede O. N. U., della legislazione italiana. Difatti è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale. Questo nuovo sistema normativo impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art. 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti locali, di assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale. Pertanto la nuova normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, il secondo quale sezione del primo, da approvare da parte dell'organo di indirizzo politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche. La normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web ed il conseguente obbligo per il Segretario Comunale, quale organo amministrativo di vertice locale, di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione. Nel caso del Comune di Castel Baronia, quindi, sorge l'esigenza di dotarsi di un nuovo Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016, adeguato alle intervenute

modifiche normative, con la conseguente necessità di revocare il precedente Piano approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 26 Marzo 2013, successivamente trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla C.I.V.I.T. ed alla Prefettura di Avellino. Inoltre, sempre in conseguenza delle vigenti normative in materia, il Comune di Castel Baronia dovrà, altresì, approvare il Programma della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2014/2016. Quindi passa ad esaminare nel dettaglio le bozze del Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016, che si compone di n. 33 articoli, e del Programma della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2014/2016, che si compone di n. 9 articoli, entrambi predisposti in piena conformità alle vigenti normative in materia. Dà atto, infine, che con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 28 Gennaio 2014 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Castel Baronia.

Chiusa la relazione, il **Sindaco** invita il Consiglio Comunale ad approvare il Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016, costituito n. 33 articoli, ed il Programma della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2014/2016, costituito da n. 9 articoli, entrambi predisposti in piena conformità alle vigenti normative in materia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in data 6 Novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", che prevede:
 - 1) che il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le linee di indirizzo adottate da apposito Comitato, da costituirsi ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della Legge, predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) da sottoporre all'approvazione della C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni);
 - 2) l'obbligo per gli Enti Locali di provvedere ad elaborare Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Piano Nazionale Anticorruzione;
 - 3) ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, l'organo di indirizzo politico individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e, su proposta di detto Responsabile, adotta il Piano Triennale, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve rispondere alle esigenze previste dal comma 5 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;
- che l'art. 1, comma 60 della Legge n. 190/2012, per quanto riguarda gli Enti Locali, prevede che attraverso un'Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni, devono essere definiti con l'indicazione dei relativi termini, gli adempimenti in ordine alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione a partire dagli anni 2013 - 2015 ed alla sua trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che il 14 Marzo 2013 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 33, recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- che l'8 Aprile 2013 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 39, recante: "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 Novembre 2012, n. 190";
- che il 16 Aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 Giugno 2013 recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165";

- che l'11 Settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con deliberazione C.I.V.I.T. n. 72/2013;
- che la legge e gli atti legislativi succitati conseguono al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede O. N. U., della legislazione italiana;
- che è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- che il nuovo sistema normativo impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art. 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti locali, di assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- che la nuova normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, il secondo quale sezione del primo, da approvare da parte dell'organo di indirizzo politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche;
- che la legge obbliga a procedere all'approvazione dei Piani Triennali entro il 31 Gennaio di ogni anno;
- che la normativa dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- che la legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- che la normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;
- che la legge pone in capo al Segretario Comunale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione;

ATTESO:

- che è opportuno che il Consiglio Comunale, quale organo di indirizzo politico, approvi, quale atto a contenuto normativo di dettaglio, il Piano ed il Programma in oggetto, attestanti le regole dell'Ente da porre alla base delle attività di partecipazione alla realizzazione del sistema di garanzia della legalità all'interno della Pubblica Amministrazione;
- che è positivamente ed utilmente qualificante per l'Ente dichiarare, attraverso lo strumento di pianificazione, la necessità di scelte politiche, riassunte nello stesso Regolamento, che agevolino l'applicazione del principio di legalità;

VISTI:

- gli atti di legge succitati;
- la Legge 7 Agosto 1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

- il Decreto Legislativo 31 Marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento sulla trasparenza;
- il parere di regolarità tecnica del Responsabile del Settore Amministrativo, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- il parere di regolarità contabile del Responsabile del Settore Economico - Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Dato atto che nessun consigliere è intervenuto nella discussione sull'argomento;

Visto lo schema di Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014/2016, composto n. 33 articoli, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto lo schema di Programma della Trasparenza e dell'Integrità per il triennio 2014/2016, composto n. 9 articoli, che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, per tutto quanto addotto in premessa, dover approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014/2016, composto da n. 33 articoli, ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, composto da n. 9 articoli, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 Novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parti integranti e sostanziali;

Con voti unanimi, resi ed accertati legalmente, espressi palesemente nelle forme di legge;

D E L I B E R A

La premessa è parte integrante e sostanziale della presente.

Di **approvare** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014/2016, composto da n. 33 articoli, ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, composto da n. 9 articoli, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 Novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parti integranti e sostanziali;

Di **avviare**, in tal modo, un sistema di garanzia della legalità all'interno dell'Ente fondato sul rispetto dei principi giuridici e delle regole sulla trasparenza;

Di **prendere atto** che il Segretario Comunale pro tempore agisce quale Autorità Locale Anticorruzione;

Di **dare atto** che l'attuazione dei contenuti del Piano Anticorruzione di cui alla presente deliberazione è coerente con gli indirizzi strategici ed operativi di questa pubblica amministrazione, con la conseguenza che nella predisposizione del piano degli obiettivi dovranno essere inseriti che gli adempimenti e i comportamenti organizzativi previsti nel presente Piano;

Di **dare ampia pubblicità** al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014/2016 ed al Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2014/2016 approvati, non solo con le forme previste per legge, ma anche attraverso azioni di animazione sul territorio in considerazione dei profili di rilevanza economica e sociale particolarmente elevati;

Di **trasmettere** la presente deliberazione:

- all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- al Prefetto di Avellino;
- alla Regione Campania;
- alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino;
- alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;

Di **dichiarare**, con separata unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile.

Del che è verbale.